

Parola di ministro *Il programma di Maria Chiara Carrozza: interventi nell'edilizia scolastica e basta tagli*

“Ridare dignità agli insegnanti”

► ROMA

Il neo ministro all'Istruzione Maria Chiara Carrozza deve ancora entrare nel pieno delle sue funzioni ma già ha messo qualche punto fermo nel suo programma. E' quanto si evince dall'intervista rilasciata a Radio 1.

Ridare prestigio sociale all'insegnante

“Secondo me - ha detto il ministro - l'insegnante è l'elemento cardine in tutti gli ordini di scuola quindi dobbiamo recuperare la figura dell'insegnante nel senso anche del prestigio sociale che questo ha sempre avuto in Italia e che deve continuare ad avere o deve acquisire se non siamo stati in grado di darglielo fino in fondo. Quindi c'è un problema sicuramente di precariato nella scuola, ma c'è anche un problema di formazione e di strumenti formativi che permettano agli insegnanti di crescere e di leggere sempre il proprio tempo con gli occhi giusti”.

Svecchiamento del corpo docente

Quella del svecchiamento del corpo insegnante è una questione che sta assumendo, in alcuni casi, aspetti preoccupanti. “Ciò costituisce un vero problema quando si blocca il turn-over nell'apparato della pubblica amministrazione; fino a che gli insegnanti, i ricercatori, i professori vengono

considerati parte della pubblica amministrazione e si pensa che ci debbano essere 5 insegnanti per averne uno nuovo, chiaramente poi si va incontro all'invecchiamento quindi non è tanto un problema che le persone invecchiano ma direi che è fisiologico. Va detto che il problema sta nel fatto che ci sono nuove immmissioni e che si è persa l'alleanza tra generazioni, il ricambio cioè ci vuole la saggezza ma ci vuole anche la freschezza in una scuola equilibrata”.

L'edilizia scolastica è una priorità

Altro nodo da sciogliere al più presto, è quello dell'edilizia scolastica: sicuramente uno dei primi interventi cui il suo dicastero dovrà porre mano.

“Penso che sulla scuola ci siano tante emergenze importanti che dobbiamo affrontare. Ce ne sono alcune legate alle infrastrutture, all'edilizia scolastica e ce ne sono altre legate agli insegnanti, alla loro immissione in luogo e anche alla loro formazione. Penso che ci sia anche un bisogno di investimento per la loro formazione. Quando all'inizio del mio mandato ho detto ‘bisogna ridare dignità agli insegnanti’ intendevo proprio questo: dignità professionale, offrire loro strumenti per crescere considerando i nostri ambasciatori

sul territorio, svolgono un grandissimo lavoro e tutti i nostri figli sono stati educati da loro. Chi è che non si ricorda gli insegnanti più importanti incontrati durante il proprio percorso scolastico...”.

Nessun taglio

a cultura e istruzione

Il neo ministro all'Istruzione Maria Chiara Carrozza conferma che non taglierà mai cultura e istruzione altrimenti si dimetterà: “Sì certo, è un'affermazione importante è un impegno del Governo e quindi in un certo senso abbiamo detto che non potremmo tagliare di più, siamo arrivati al limite e lavoreremo per investire di più. Io penso che il raccordo per quanto riguarda me sarà al massimo nel senso che sto proprio cercando di riprendere tutti i dossier che erano aperti dal precedente Governo e dal mio predecessore Ministro Profumo - prosegue -. Oggi siamo proprio a lavoro su questi aspetti, credo sia importante la continuità nell'indirizzo politico particolare che ciascun ministro e ciascun governo vuole dare”.

La ricerca merita più investimenti

Altra nota stonata: la ricerca. “Sui programmi nell'ambito dell'Unione europea per quanto concerne la ricerca, siamo pronti a continuare quello che era già stato intra-

preso dal ministro Profumo. La ricerca - prosegue il ministro Maria Chiara Carrozza - chiede sostegno, noi siamo il Paese che investe meno dell'Unione Europea e dovremmo sicuramente impegnarci

di più a livello di risorse. Il nostro lavoro sarà quello di razionalizzare investimenti che attualmente vengono fatti nella ricerca e lavorare per trovare altre forme di finanziamento. Sappiamo benissimo

che la ricerca è fondamentale per lo sviluppo del paese, per lo sviluppo culturale, industriale e quindi parliamo di ricerca in tutti i settori e questo è uno degli obiettivi che noi abbiamo".



Le promesse del ministro In cima alla lista degli impegni c'è il recupero della figura dell'insegnante anche come prestigio sociale che ha sempre avuto

